UN GRAZIE DI CUORE AL NOSTRO VESCOVO DANTE

CHE HA VOLUTO CONDIVIDERE CON NOI QUESTO MOMENTO DI FEDE, DI GIOIA, DI PREGHIERA.

LE SUE PAROLE SIANO PER CIASCUNO DI NOI LUCE IN QUESTO TEMPO DI AVVENTO, PERCHÉ SOTTO LA GUIDA DELLO SPIRITO SANTO SAPPIAMO RENDERE IL NOSTRO CUORE LUOGO DOVE GESUÕ OGGI TORNA A NASCERE.

CANTO DI INIZIO: NOI VEGLIEREMO

**Rit. Nella notte, o Dio, noi veglieremo, con le lampade, vestiti a festa,
presto arriverai e sarà giorno**

1. Rallegratevi in attesa del Signore,
improvvisa giungerà la sua voce
quando lui verrà sarete pronti
e vi chiamerà amici per sempre.

2. Raccogliete per il giorno della vita
quando tutto sarà giovane in eterno
quando lui verrà sarete pronti
e vi chiamerà amici per sempre.

V. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

V. La carità, la pace e l'amore da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.
T. E con il tuo spirito.

V. All'inizio di questo Avvento, vogliamo ritrovarci insieme a riflettere e pregare perché lo Spirito Santo ci aiuti a comprendere meglio il significato del Natale, momento nel quale la vita di Dio si inserisce in modo sconvolgente ed incredibile nella storia degli uomini. Dio si fa vicino a ciascuno di noi perché sappiamo vedere ed accogliere il suo infinito amore per noi e ci invita a farci vicino ai nostri fratelli, diventando segno e strumento dell'amore del Padre.

Guida: La nostra preghiera sarà strutturata in tre momenti. Nella prima parte, aiutati dalla testimonianza di Sant'Agostino, vogliamo scoprire come e fino a che punto Dio si interessa della nostra vita, si fa vicino a noi, per aiutarci a scoprire la sua presenza e il suo amore. Possiamo sedere.

E oso dire che tu tacevi, Dio mio, mentre mi allontanavo da te? Tacevi davvero, allora, per me? **E di chi erano se non tue le parole che mi cantavi nelle orecchie per bocca di mia madre**, a te fedele? Ma non mi scendevano in cuore, nemmeno una ci arrivava per tradursi in fatti. E a me parevano consigli da donne, che mi sarei vergognato di seguire. E invece erano i tuoi, e io non lo sapevo e credevo che tu tacessi e che a parlare fosse solo lei, quella di cui tu ti servivi per non tacere: e in lei io disprezzavo te, io, sì, suo figlio, figlio della tua ancella, servo tuo. **Ma lo ignoravo e correvo a precipizio, talmente cieco da vergognarmi di esser meno svergognato dei miei coetanei.** Li stavo a sentire mentre si vantavano dei loro vizi e più erano brutti più se ne gloriavano, e quel che piaceva era fare non solo per il piacere del fatto, ma anche per il prestigio che ne conseguiva. Che cosa meriterebbe di esser biasimato più del vizio? Ma io diventavo più vizioso per non essere biasimato, e quando per difetto di colpe non arrivavo alla pari coi peggiori, mi inventavo azioni che non avevo commesso, **per paura di apparire tanto più meschino quanto meno ero colpevole, e di esser giudicato tanto più vile quanto più ero casto.**

AVVENTO DI FRATERNITA

2006

Anche quest'anno il nostro incontro di preghiera si conclude offrendo a tutti il modo per iniziare a rendere concrete le riflessioni e le invocazioni che abbiamo condiviso.

Anche quest'anno abbiamo deciso di sostenere il progetto proposto dalla Caritas Diocesana per questo Avvento 2006.

In questo anno, nel quale la Chiesa ricorda i 50 anni della Fidei Donum, la generosità dell'Avvento sarà destinata a dar vita ad un fondo di sostegno dei nostri preti Fidei Donum che ci auguriamo di poter incontrare tutti il prossimo giugno quando, nell'occasione della Giornata per la santificazione del clero, faremo festa insieme per lodare Dio, ma anche, per ringraziare i nostri preti Fidei Donum per il loro servizio a favore dell'opera missionaria della Chiesa universale.
La gioia, l'amore a Gesù Cristo, l'amore all'uomo, la testimonianza, anche sino il martirio, di molti Fidei Donum cremonesi in Africa, in America Latina ed in Asia sono luci accese nel cammino della nostra chiesa impegnata ad annunciare il Vangelo di Gesù Cristo, dando speranza alla società di oggi.

Non deve mai mancare chi annuncia Gesù, Speranza del mondo e, tornando, ci riempia di gioia per tutte le meraviglie che il Signore continua a realizzare.

V. Gesù Cristo, il Dio-con-noi, che non ha considerato un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma ha spogliato se stesso facendosi servo obbediente fino alla morte di croce, vi doni di saper spendere la vostra vita nel servizio dei fratelli per conseguire il premio della vera gioia.
T. Amen.

V. Lo Spirito Santo, che anima la vita di tutta la Chiesa e di ogni singolo cristiano, faccia di ciascuno di voi la sua stabile dimora e vi doni il coraggio di rispondere alla chiamata a vivere la carità.
T. Amen.

V. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, scenda su di voi e con voi rimanga sempre.
T. Amen.

V. Accogliete con gioia il Signore che viene e ci è sempre vicino, andate in pace.
T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: RESTA ACCANTO A ME

Rit. Ora vado sulla mia strada,
con l'amore tuo che mi guida;
o Signore, ovunque io vada,
resta accanto a me.
Io ti prego, stammi vicino
ogni passo del mio cammino;
ogni notte, ogni mattino
resta accanto a me.

1. Il tuo sguardo puro sia luce per me
e la tua parola sia voce per me.
Che io trovi il senso del mio andare
solo in te.
Nel tuo fedele amare
il mio perché

2. Fa' che chi mi guarda non veda che te
fa' che chi mi ascolta non senta che te
e chi pensa a me, fa' che nel cuore
pensi a te
e trovi quell'amore
che hai dato a me

Qumran Se

Guida: Ci alziamo e preghiamo insieme

Dio nostro Padre, quante volte anche noi non ascoltiamo
le parole e i consigli dei nostri genitori,
illudendoci di essere in grado di decidere autonomamente
cosa sia bene e cosa sia male, cosa sia positivo e cosa sia negativo.
Ti preghiamo, Signore: aiutaci a comprendere
che i nostri famigliari e i nostri genitori
sono i primi segni della tua presenza e della tua vicinanza,
sono i testimoni della tua premura nei nostri confronti,
che ci accompagna e cerca di educare la nostra libertà
ad accogliere e vivere la logica dell'amore gratuito e del servizio.

Guida: Nel silenzio continuiamo personalmente la preghiera e la riflessione. Possiamo sedere.

E arrivai a Milano dal vescovo Ambrogio, noto a tutto il mondo come uno dei migliori, tuo devoto cultore, la cui eloquenza dispensava allora con vigore al tuo popolo il fiore del tuo frumento e la gioia del tuo olio e la sobria ebbrezza del tuo vino. **A lui eri tu a guidarmi, inconsapevole, perché da lui fossi consapevolmente guidato a te.** Mi accolse paternamente, quell'uomo di Dio, e quel mio pellegrinaggio gli fu gradito come si conviene a un vescovo. E io presi dapprima ad amarlo non come maestro di una verità che disperavo di trovare nella tua Chiesa, ma come un uomo che aveva per me dell'affetto.

Guida: Ci alziamo e preghiamo insieme

Dio nostro Padre, la Chiesa è la comunità di coloro che credono in te,
strumento di salvezza perché è luogo nel quale possiamo essere aiutati
a scoprire ed accogliere la tua misericordia,
il tuo amore, la tua vicinanza.
Attraverso i tuoi ministri, il papa, i vescovi, i sacerdoti, gli autentici cristiani,
tu ci vieni incontro, ti fai nostro compagno di viaggio
per mostrarci l'autentico senso della vita
e svelarci il sentiero verso la vera gioia.
Aiutaci, Signore, a non lasciarci condizionare da tutti i pregiudizi
che la nostra cultura insinua a proposito della tua Chiesa;
aiutaci a scoprire il vero volto di questa grande famiglia di fratelli,
dove l'unica legge vigente è l'amore, nella quale lo stile è il servizio,
il cui unico obiettivo è quello di introdurre tutti
nella piena comunione col Padre,
in quel Regno di beatitudine eterna che tu prepari per tutti i tuoi figli.

Guida: Nel silenzio continuiamo personalmente la preghiera e la riflessione. Possiamo sedere.

Che tormenti, Dio mio, questo parto del cuore, che lungo pianto. **E le tue orecchie erano lì, e non lo sapevo.** E quando ritrovavo la forza di cercare in silenzio, era la mente coi suoi muti spasimi che chiamava a gran voce la tua compassione. **Tu lo sapevi quello che soffrivo: gli uomini no, nessuno.** Quanta vuoi che la mia lingua potesse scaricarne, di questa sofferenza, dentro alle orecchie degli amici intimi? Gli arrivava forse il frastuono di tutta quella rivoluzione dell'anima, che a dirla non bastava né il tempo né la bocca? Al tuo orecchio però arrivava tutto, il ruggito del cuore, del mio pianto, davanti a te moriva il desiderio e non era con me il lume dei miei occhi. **Ma l'orgoglio mi sollevava contro di te e mi lanciavo a collo duro contro il mio Signore: era il tumore della mia superbia a separarmi da te**, a farmi la faccia gonfia fino a chiudermi gli occhi.

Guida: Ci alziamo e preghiamo insieme

Dio nostro Padre, non sempre le persone, gli amici e le amiche,
alle quali consegniamo la nostra vita meritano realmente la nostra fiducia.
Quante volte gli amici ci deludono, ci tradiscono, ci abbandonano
quando più avremmo bisogno del loro sostegno e della loro vicinanza.
Tu solo sei l'amico vero, l'amico autentico, di cui possiamo sempre fidarci,
che non ci abbandonerà e non ci deluderà mai, che non ci lascerà mai soli,
che ci sarà sempre vicino, più intimo a noi di noi stessi.
Ti preghiamo: fa che accogliamo la tua amicizia
e che sappiamo rispondere al tuo amore con un affetto altrettanto grande,
fatto di riconoscenza e di abbandono confidente alla tua volontà.
Fa che sappiamo scegliere amici che condividano il nostro stesso amore per te,
affinché possiamo diventare, l'uno per l'altro,
testimoni della tua paterna vicinanza.

Guida: Nel silenzio continuiamo personalmente la preghiera e la riflessione. Possiamo sedere.

Guida: Ascoltiamo ora queste parole del nostro papa, che riassumono le riflessioni che ci hanno accompagnato fino a questo momento:

La Bibbia parla della sofferenza di Dio nel rapporto con la sua creatura uomo. Dio soffre. Perché non si impone con forza con la sua onnipotenza a questa creatura? Va chiedendo il suo amore, va incontro alla nostra libertà, perché desidera non una cosa da ottenere con forza, ma desidera amore, cioè il sì libero, e così lascia alla nostra libertà di dire sì o di dire anche no, alla sua offerta e invito di amore.
Purtroppo succede che la creatura uomo dica quasi sempre di no e pensi che solo il dire no, rappresenti la prova della libertà. Dio cerca l'uomo con tutti i registri possibili.

S. Il Signore viene!
Verso di lui si mettono in cammino i semplici, i poveri, gli esclusi, gli ultimi:
solo loro hanno occhi capaci di riconoscere la Speranza;
a lui vanno quanti hanno una ricerca aperta nel loro cuore:
solo chi desidera la Luce può vederne i bagliori negli occhi del bimbo di Betlemme.
Su di lui si china sua Madre, in silenzio:
l'Amore non ha bisogno di parole per capire.

T. Vieni tra noi, o Maestro ad insegnarci il vero,
a correggere i nostri errori, elevare il nostro spirito, aprire il nostro orizzonte,
a rischiarare il cammino che conduce direttamente al Padre.

S. Il Signore viene!
Viene anche per Erode; viene anche per tutti quelli
che lo cercano per metterlo a morte;
viene anche per chi ha cacciato Maria e Giuseppe la notte della sua nascita.
L'amore non aspetta il contraccambio, per amare.
Ama e basta! Forse qualcuno sul patibolo, all'ultimo istante della vita, potrà dire:
"Tu sei veramente il Figlio di Dio",
ma lui è venuto anche per quelli che lo continueranno
a maledire; e per tutti quelli che continueranno
a vivere come se non fosse venuto.

T. Allora viene anche per noi così distratti,
dietro pensieri spesso futili;
per noi, nonostante il nostro cuore duro;
per noi e per le nostre vite affaticate;
per noi, per tener acceso il desiderio di vita e di speranza.
Vieni Signore Gesù. Vieni, e fa' che ti riconosciamo.
Vieni e rendici capaci di vedere l'invisibile.
Vieni e aiutaci a credere alla pace che tu ci hai promesso.
Vieni e aiutaci a intravedere i percorsi della pace
che tu sei venuto a portare.
Vieni e non stancarti di noi.

BENEDIZIONE

V. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo spirito.

V. Dio Padre, che ha mandato il suo Figlio nel mondo per farci conoscere la grandezza del suo amore per noi, amore che si fa vicino alla nostra storia fino ad abitarla, vi doni la capacità di cogliere i segni della sua presenza nella vostra vita e nella storia dell'umanità.
T. Amen.

Giovanni Paolo II
Nel corso del suo ministero ci ha sempre richiamati alla necessità di una carità che fosse stimolo e completamento della giustizia. Una carità che deve anzitutto formare le coscienze dei fedeli all'imprescindibile esigenza dell'apertura, della disponibilità, della dedizione verso gli altri. La pratica della carità è caratteristica che distingue il vero cristiano secondo l'espressa volontà di Cristo. *"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi".* La fede deve tradursi in opere e la prima opera è la carità verso il prossimo.

Rit. Ti seguirò, ti seguirò Signore, e nella tua strada camminerò.

Guida: A conclusione del nostro incontro, ci alziamo e preghiamo, alternandoci al solista:

**T. Vieni tra noi, Signore. Abbiamo tanto bisogno di un Dio che ci sia vicino,
di un Dio che ci comprenda vivendo come noi,
di un Dio che sia felice d'abitare con noi.**

S. Il Signore viene! E com'è possibile?
Com'è possibile che Dio venga in questo mondo lacerato e diviso;
pieno di dolore e di sofferenza; di ingiustizie e odio; di disordine e di distrazione...

**T. Vieni tra noi, Gesù, come sei venuto un tempo, da amico;
scegli noi, oggi, per compagni, per fratelli,
e facci condividere la tua vita, la tua missione.**

S. Eppure il Signore viene.
Non ha bisogno di trovare il mondo in ordine.
Mantiene la sua promessa senza mettere condizioni e senza chiedere nulla.
Viene disposto ancora a lasciarsi cacciare;
a lasciarsi rifiutare; a lasciarsi perseguitare; a lasciarsi uccidere...

**T. Vieni tra noi, o Cristo che vuoi trasformare il mondo
facendovi sentire la bontà infinita,
facendovi fiorire la felicità dell'offerta.**

S. Il Signore è già venuto.
Nei bambini che ogni giorno soccombono alla fame per l'ingordigia dei potenti;
nelle madri disperate per i figli che muoiono di guerra, di droga, di noia...
nei malati che lottano per la vita, nei corpi sfigurati dalla violenza,
nei villaggi martoriati dalle bombe, nelle vittime della guerra e del terrorismo.

**T. Vieni tra noi, Salvatore della nostra umanità e di ciascuno di noi,
salvaci dal peccato, da tutte le nostre debolezze,
purifica i nostri desideri, libera i nostri cuori.**

E l'uomo risponde: no, io sono libero, non accetto il rigore di questi comandamenti, prendo la mia strada. Dio cerca anche con la strada dell'umiltà, della bontà, della sua vita, dell'amore all'uomo. E cosa succede? Anche qui l'uomo dice no, anzi, deride questo Dio debole che cerca il suo consenso e si rivela così non onnipotente.
L'uomo non entra in questo gioco del divino amore, si oppone. Questa è la tristezza e la sofferenza divina con questa sua storia. (Benedetto XVI)

Guida: Proprio per tentare tutte le vie possibili per incrociare la nostra strada, Dio non ha rifiutato di farsi uomo. Non gli è sembrato sufficiente venirci incontro attraverso altri fratelli, ha voluto lui stesso farsi nostro fratello, uomo come noi, per dirci con la sua stessa voce quanto è forte e intenso il suo amore per noi. Nel mistero dell'Incarnazione Dio si fa vicino a noi, figli che avevano rifiutato la sua paternità, in maniera sconvolgente ed incomprensibile.

CANTO DELL'ALLELUIA
Rit. Alleluia, alleluia, alleluia…
Cristo è vicino, è vivo in mezzo a noi / viene a portare la pace,
vinta è la notte nel nome di Gesù / Alleluia, Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 1-5; 9-14)
In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.
Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. **A quanti però l'hanno accolto,ha dato potere di diventare figli di Dio:** a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Il Vescovo propone ai giovani la sua riflessione

Guida: Anche Agostino, investito dalla incredibile evidenza dell'amore di Dio per lui, non ha potuto che aprirsi a questo amore. Ci alziamo e preghiamo insieme con le parole che lui stesso a scritto:

Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Ecco, eri dentro di me tu, e io fuori: fuori di me ti cercavo, e informe nella mia irruenza mi gettavo su queste belle forme che tu hai dato alle cose. Eri con me, io non ero con te. Le cose mi tenevano lontano, le cose che non ci sarebbero se non fossero in te. Mi hai chiamato, e il tuo grido ha lacerato la mia sordità; hai lanciato segnali di luce e il tuo splendore ha fugato la mia cecità, ti sei effuso in essenza fragrante e ti ho aspirato e mi manca il respiro se mi manchi, ho conosciuto il tuo sapore e ora ho fame e sete, mi hai sfiorato e mi sono incendiato per la tua pace.

V. Come Agostino, tanti uomini hanno scoperto questa incredibile vicinanza di Dio alla loro vita, al loro soffrire, al loro gioire. In tutti loro è scaturito, come inevitabile conseguenza, il bisogno di riamare Dio, presente nei fratelli, in particolare i più poveri e i più soli. Questo è il segreto della santità cristiana: scoprire il Dio vicino, il Dio-con-noi, per poi farsi vicini ai fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Guida: Ci verrà ora proposta la testimonianza di alcuni di questi nostri fratelli. Alterneremo l'ascolto con un ritornello che canteremo tutti insieme. Possiamo sedere.

Rit. Ti seguirò, ti seguirò Signore, e nella tua strada camminerò.

Annalena Tonelli
Per trenta anni a servizio dei Somali, occupandosi principalmente di controllo e cura della tubercolosi. Trent'anni di condivisione. Annalena scelse di essere per gli altri: i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, i non amati. Per seguire Gesù Cristo. Lui e i poveri in Lui. A servizio senza nome, senza la sicurezza di un ordine religioso, senza appartenere a nessuna organizzazione. Uccisa il 5 ottobre 2003 da un gruppo di terroristi.

Rit. Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita.

François Xavier Van Thuan
Vescovo vietnamita, fu imprigionato il 15 agosto 1975 e scarcerato solo nel 1988, dopo tredici anni di carcere duro e di isolamento, in un campo di rieducazione comunista. Van Thuan trasforma il buio inferno del carcere in un monastero, dove prega per i suoi fedeli, per i suoi carcerieri, per la Chiesa e per il mondo. *"Amare sempre. Ogni minuto deve essere per l'amore verso Dio".* Il vescovo vietnamita riesce ad attuare quotidianamente questo precetto evangelico, pur nella durezza di una prigione in cui è stato sbattuto senza processo né sentenza, ma soltanto in odio alla fede. Il suo atteggiamento di mitezza e amore colpisce i suoi carcerieri. *"Perché non ci odi?". "Perché Gesù mi ha insegnato ad amare tutti. Se non lo facessi, non sarei più degno di chiamarmi cristiano".*

Rit. Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà.

Suor Leonella Sgorbati
Operava in Africa per conto delle missionarie della consolata. Si era stabilita in Kenia per svolgere attività di formazione agli infermieri e dal 2002 aveva raggiunto anche Mogadiscio, dove dirigeva una scuola per infermieri. È stata uccisa da un colpo di pistola all'esterno dell'ospedale pediatrico, il 17 settembre 2006. era domenica. Suor Leonella era l'unica missionaria della Consolata che lavorava la domenica: il suo giorno di riposo era il venerdì, come quello dei suoi studenti musulmani.

Rit. Ti seguirò nella via della gioia e la tua luce ci guiderà.

Jean Gabriel Perboyre
Un sacerdote in catene per Cristo. Missionario in Cina dal 1835, cerò, senza sosta, di attraversare il solco oscuro che divide due civiltà – quella cinese e quella europea – portando su di sé il male di molti e bruciandolo nella carità. Imprigionato in seguito alla persecuzione nei confronti dei cristiani processato senza possibilità di difesa, torturato, crudelmente dileggiato, non rinnegherà mai la sua fede, morendo da fedele discepolo di Cristo.

Rit. Ti seguirò, ti seguirò Signore, e nella tua strada camminerò.

Don Andrea Santoro
Sacerdote "fidei donum" da Roma alla parrocchia di Sancta Maria a Trebisonda, in Turchia. È stato coraggioso testimone del Vangelo della carità, una carità votata alla causa della pace, del dialogo tra le religioni e di una autentica fraternità tra i popoli.

Rit. Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita.

Elisabetta d'Ungheria
Pur circondata dallo sfarzo, dalle ricchezze, dai lussi della corte, riuscì a coltivare una profonda spiritualità, che le fece apparire insignificanti prive di importanza le vanità del mondo. Dopo la morte del marito, abbracciò una vita di povertà, costruì un ospedale in uno dei castelli di sua proprietà e si dedicò totalmente e in prima persona ai poveri e agli ammalati. Morì molto giovane, a soli 24 anni.

Rit. Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà.

Alberto Marvelli
Morì a 28 anni, investito da un camion mentre, in bicicletta, si stava recando a un comizio elettorale. Ripeteva spesso: *"Servire è meglio che farsi servire. Gesù serve".* È con questo spirito che Alberto vive il suo impegno laicale a 360 gradi. Alla fine della seconda guerra mondiale, nella Rimini distrutta dai bombardamenti, gli viene affidata la Commissione Alloggi. Vive l'impegno politico come servizio alla collettività organizzata, come espressione più alta della fede vissuta. Fonda un'università popolare, apre una mensa per i poveri, è tra i fondatori delle ACLI. Milita nelle organizzazioni cattoliche, vice presidente dell'AC e presidente dei laureati cattolici. Un testimone dell'amore. Un testimone instancabile della carità di Dio.

Rit. Ti seguirò nella via della gioia e la tua luce ci guiderà.